

REPORTAGE

Le Mont St. Michel

La suggestione delle maree

Paola e Mimmo Di Girolamo
Fotografia di Veronica Rovai

Mont Saint Michel, rinomato complesso monastico francese e storica meta di pellegrinaggio, si trova abbarbicato su di un isolotto roccioso sulla costa normanna.

Lo spettacolo che attende il visitatore è, a dir poco, fantastico: già dall'inizio della diga che si percorre per arrivare all'isolotto, vediamo stagliarsi proprio davanti ai nostri campers questa "perla" che, nella sua forma e nel contesto paesaggistico che la circonda, sembra riportarci in dietro nel tempo.

Prima di proporvi nei particolari il Mont Saint Michel, dobbiamo precisare che avevamo deciso di arrivare qui (durante il nostro ultimo viaggio, effettuato in compagnia di altri amici camperisti, visitando i posti più belli della Francia) soprattutto per assistere al fenomeno dell'alta e della bassa marea; ma francamente non ci aspettavamo di vedere, assieme a detto fenomeno, un posto così suggestivo.

Arriviamo dunque a Mont Saint Michel intorno alle 17 e, avendo davanti ancora tante ore di luce, ci dirigiamo alla diga che lo unisce alla terraferma e sopra alla quale corre tutta la strada che lo rende accessibile via terra.

C'è la bassa marea: tutt'intorno all'isolotto sembra che vi sia un ammasso di sabbie mobili; si potrebbe dire anzi che si tratti un paesaggio spettrale. Si vedono attaccate a dei pali delle barchette completamente a secco. Ci dicono che se vogliamo fare il giro esterno dell'isola a piedi bastano una trentina di minuti, "salvo impantanate particolarità"!

Noi decidiamo di salire direttamente al villaggio e lasciamo i nostri campers nell'area di parcheggio adiacente alla diga.

All'isola si accede attraverso la Porta dell'Avancée, la sola aperta nei bastioni quattrocenteschi, e subito a destra notiamo due bombarde abbandonate dagli inglesi nel 1434, dopo l'assalto al Monte du-

rante la guerra dei cent'anni. Si prosegue dunque per l'unica strada del Borgo che gira attorno al Monte salendo vorticosamente, fiancheggiata da case del '400 e '500 con coloriti negozi di souvenir.

L'alternativa a detto percorso sono le scale che praticamente sostituiscono le nostre traverse e che conducono direttamente alla cima dove si trova l'Abbazia.

Prima di arrivare alla meta, lungo la strada s'incontra la Chiesa di St. Pierre, dei secoli XI-XV, luogo di pellegrinaggio legato al culto di S. Michele, nella quale si trovano, nella cappella a destra entrando, la venerata statua di S. Michele in lamina d'argento e stendardi e bandiere di pellegrini. Una curiosità: ci sono in

chostro del '200, contornato da gallerie con colonnine di granito rosa. Accanto al chiostro c'è il refettorio, anch'esso del '200, con volta a botte e strette finestrelle gotiche.

La parte bassa dell'Abbazia fu usata come prigione ed una grande ruota di legno, ancora oggi visibile, serviva a far salire dal basso il rancho ai prigionieri.

Nella parte sotterranea si trovano alcune cappelle, la cripta e l'antica cantina. Tutt'attorno all'Abbazia è infine è possibile percorrere il camminamento di guardia, da cui si apre un panorama suggestivo sulla costa ed il mare.

Dopo la visita ci affrettiamo a ridiscendere, anche perché avevamo letto all'entrata che, verso le 21, sa-



vendita delle coroncine per il rosario molto particolari, con soli sette grani, che ci dicono essere usate per recitare, appunto, le preghiere a S. Michele.

Continuando la salita a piedi, si può visitare il Museo Storico, che contiene pitture su rame ed alabastri scolpiti dai monaci dell'Abbazia fino al '700, nonché una ricca collezione di armi antiche; proseguendo si giunge finalmente all'ingresso dell'Abbazia.

Per accedervi c'è la possibilità di scegliere due tipi di percorso, entrambi guidati, che variano per durata e costo: il primo di circa mezz'ora, molto veloce ed alquanto superficiale; il secondo, di circa tre ore si inoltra fino alla cima della chiesa.

L'ingresso all'Abbazia avviene da una scalinata ricavata sotto lo chatelet, un'opera difensiva del XV secolo. In alto si trova la Sala delle Guardie, del '200, da cui si parte un'ulteriore scalinata che sale tra il fianco destro della Chiesa e gli appartamenti abbaziali, del XIII-XIV secolo; due ponti collegano infine la Chiesa all'Abbazia superiore, costruita su tre piani, con un magnifico

rebbe cominciata a salire la marea e che il mare sarebbe arrivato proprio dove avevamo lasciato posteggiati i campers.

Il campeggio dove pernottiamo si trova esattamente all'inizio della diga, il che ci permette, proprio in prossimità delle 21, senza troppa fatica, di ritornare sul posto per assistere al fenomeno della marea in notturna.

Spettacoli così suggestivi non si ha l'occasione di vederli spesso: indescrivibile è infatti l'effetto che fa il mare quando, alzandosi velocemente e progressivamente, nel giro di un'ora sommerge i dintorni del Monte e le barchette, ormeggiate a secco poco prima, si mettono a galleggiare. Stupendo!

Visto che lo stesso fenomeno si sarebbe ripetuto dopo 12 ore, andiamo anche l'indomani ad assistere allo spettacolo che si ripete nella sua magnificenza, con l'aggiunta di qualche surfista che si esibisce dove un momento prima c'era solo sabbia.

Purtroppo il tempo è tiranno e dobbiamo riprendere il nostro viaggio. Arrivederci Mont Saint Michel!